

## MANOVRA ECONOMICA: ANAAO BOCCIA IL TESTO DEL SENATO

Gli emendamenti alla manovra non hanno accolto le nostre richieste.

- La modifica dell'**articolo 9 comma 1** attenua il persistente **blocco delle retribuzioni individuali** ancorandole non più "al trattamento in godimento nell'anno 2010", ma a quello "*ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva, ivi incluse le variazioni dipendenti da eventuali arretrati, conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso quanto previsto dal comma 21, terzo e quarto periodo per le progressioni di carriera comunque denominate, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio*".  
In pratica, se passa il concetto che nella professione medica non esistono progressioni automatiche di carriera, ma funzioni soggette a valutazione, è verosimile che l'incremento dei valori della posizione da conseguire al quinto e al quindicesimo anno venga mantenuto senza creare quelle pesanti penalizzazioni in capo a coloro che raggiungevano le suddette anzianità. Si tratta comunque di un'interpretazione da verificare sul campo e rimane dubbia l'applicazione della progressione all'indennità di esclusività di rapporto.
- Assai peggiorative sono le modifiche contenute nell'**articolo 9, comma 2 bis**, che recita : "*A decorrere dal 1 gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio*".  
Questo emendamento sancisce il **blocco di tutti i fondi aziendali** che vengono ridotti proporzionalmente alla riduzione del personale in servizio. Di fatto, il pensionamento dei colleghi si traduce in un triplo danno: la riduzione dei fondi aziendali, l'impossibilità dell'utilizzo della RIA che resta congelata, il peggioramento delle condizioni di lavoro per mancata sostituzione.
- Infatti, nessun chiarimento è stato fornito in merito al **blocco del turnover** e alla riduzione del 50% della spesa del personale precario, la cui applicazione al SSN resta dubbia.
- Nemmeno è stata accolta la richiesta, promessa dal ministro della Salute Fazio, di eliminare il comma 32 dell'articolo 9 che consente alle direzioni di declassare gli incarichi dirigenziali in deroga ai disposti contrattuali e alle norme legislative preesistenti ed a prescindere da valutazioni positive sul merito e sulla competenza professionale.
- Inoltre, in merito alla **legge Brunetta** che formalmente resta in vigore sebbene non vi sia più alcun elemento di premialità.
- Sul piano previdenziale l'**innalzamento dell'età** pensionabile per le pensioni di vecchiaia delle donne viene brutalmente realizzato portando da 61 a 65 anni l'età anagrafica a partire dal 2012. I risparmi così ottenuti confluiscono in un generico fondo strategico per interventi dedicati a politiche sociali e familiari.
- Viene anche introdotto un ulteriore **aumento dell'età pensionabile** sulla base della speranza di vita a partire dal 2015, in ragione di ulteriori tre mesi, inizialmente previsto solo per la vecchiaia, ma esteso anche al pensionamento di anzianità (esclusa in extremis l'estensione anche per i pensionamenti con quaranta anni di servizi).
- Confermato il **sequestro parziale delle liquidazioni** ed il passaggio al TFR di tutti i dipendenti a partire dal 1.1.2011.
- **Nessuno sconto per le Regioni** che, vedono mantenute tutte le penalizzazioni previste, con l'aggravante che essendo il taglio genericamente spalmato su tutti i trasferimenti dallo Stato alle Regioni, viene pertanto pesantemente e direttamente coinvolto il finanziamento del SSN, nonostante i proclami del Governo che afferma di aver preservato dai tagli la sanità.